

Trenta anni fa la sedia elettrica per Julius ed Ethel

Ethel e Julius Rosenberg salirono sulla sedia elettrica a Sing Sing il 19 giugno 1953, vittime dell'ondata di maccartismo che aveva travolto l'America. Accusati, senza prove, di spionaggio, si avviarono alla morte... come scrisse Ethel - «con dignità e con onore, sapendo che io e mio marito saremmo vendicati dalle storie».



I Rosenberg sulla coscienza dell'America

Mezzo secolo per riconoscere l'errore dell'assassinio legale di Sacco e Vanzetti: e per loro? - Condannati in pieno maccartismo

Dal nostro corrispondente NEW YORK - Salirono sulla sedia elettrica, prima Julius, poi sua moglie Ethel, «con una tranquilla che sbalordì i testimoni», riferì il «New York Times». Fino all'estremo istante avrebbero potuto salvarsi, solo che avessero confessato il delitto per il quale erano stati condannati a morte: l'aver passato all'URSS i segreti della bomba atomica. Se l'avessero fatto, questo gesto di sottomissione ai ricatti cui la giustizia li aveva esposti, avrebbero aggiunto al dramma di cui erano protagonisti e vittime l'epilogo che a una certa America di allora non fu mai concesso di vedere. E che è ancora oggi una delle pagine più oscure della storia americana. E che è ancora oggi una delle pagine più oscure della storia americana.

Operazione politica Al massimo della inconsistenza giudiziaria corrispose una formidabile operazione politica. La paura delle persecuzioni, il timore di perdere il posto di lavoro e di finire in galera sotto il sospetto di tradimento, la paura della minaccia sovietica che si sarebbe servita di un nemico interno, la frustrazione per il perduto monopolio atomico isolano i difensori del Rosenberg e creano un consenso di massa attorno alla strategia politica che si esprimeva nel processo. All'estero, e soprattutto in Europa, la campagna in difesa del Rosenberg creò il più largo fronte contro i fautori della guerra fredda. In America la sinistra fu messa nell'angolo, abbandonata dai liberali e dai progressisti, salvo poche eccezioni, sommersa da un empito di isterismo e di sciovinismo, ma anche di cristianesimo. Il giudice Irving Kaufman, dopo aver emesso la sentenza di morte, fece questa dichiarazione: «Io credo che il vostro comportamento, tradotto nell'aver messo nelle mani dei russi la bomba A anni prima che i nostri migliori scienziati prevedessero che la Russia avrebbe stata capace di fabbricarla, ha già prodotto l'aggressione comunista in Corea con le vittime che ne sono derivate. Ed Eisenhower, nel respingere la domanda di grazia che gli era stata chiesta, tra gli altri, da Albert Einstein e da Pio XII, rincarò la dose con questa dichiarazione: «Io posso solo dire che i Rosenberg avevano accettato suntuosamente le possibilità di una guerra atomica, possono aver condannato a morte decine di milioni di persone innocenti in tutto il mondo. Un pensiero ancora più fulminante lo confidò al suo diario. Ecco: «... In questo caso è la donna che ha il carattere forte e recalcitrante. È lei, chiaramente, che è stata la guida in tutto ciò che hanno fatto nella rete spionistica... Se ci fosse una commutazione della sentenza per la donna senza commutare anche quella dell'uomo, allora i sovietici, d'ora in poi, si limiterebbero semplicemente a reclutare le loro spie tra le donne».

In tre decenni, nessuno ha cambiato campo o, comunque, nessuno lo ha ammesso. Chi era convinto della pretestuosità del processo aveva già trovato nel suo sconvolgimento tutte le ragioni per ribellarsi al sacrificio dei due capi spionisti. Ai colpevolisti, d'altra parte, non sono state fornite quelle prove «decisive» che allora furono mantenute segrete per motivi di sicurezza nazionale che ormai non sussistono più. E dunque una respicente implicherebbe non l'ammissione di un errore giudiziario, ma la confessione di una montatura, di un complotto, di un processo stragionato in pieno ventesimo secolo.

Julius ed Ethel Rosenberg furono condannati a morte, in tempo di pace (gli unici americani a subire una simile pena) per spionaggio, senza prove. La sola «prova» addotta contro di loro fu l'inconsistente accusa di David Greenglass, fratello di Ethel, e della moglie di lui, Ruth, entrambi divisi dal Rosenberg da ampie vortenze d'affari. Il Greenglass, già studente fallito, aveva speso un lavoro come sorvegliante a Los Alamos (il centro dove fu fabbricata la bomba atomica che gli americani Hiroshima e Nagasaki) ed era stato coinvolto in un'inchiesta per la sottrazione di una certa quantità di uranio.

Lo scopo del processo Ma il meccanismo processuale era stato messo in moto da lontano e con un grande obiettivo. Nascava dal sospetto che gli scienziati e i tecnici impegnati nella fabbricazione della nuova arma assoluta ne avessero passati i segreti all'Unione Sovietica. Il centro dove fu fabbricata la bomba atomica che gli americani Hiroshima e Nagasaki) ed era stato coinvolto in un'inchiesta per la sottrazione di una certa quantità di uranio.

Sfida ai destra ai lavoratori

Per la segreteria della CGIL è la dimostrazione che il padronato punta a fare saltare l'accordo del gennaio e a sottrarre i negoziati di ristrutturazione in atto a ogni forma di controllo e di contrattazione sin daccade. Stessa denuncia da parte della CISL. E in pratica, la denuncia della responsabilità del governo: «Di fatto è stato dato - afferma la confederazione di Carniti - a vallo e copertura a chi intende frettolosamente seppellire quell'accordo». E le ragioni sono quelle di dichiarazioni dei fautori della rinegoziazione al ribasso del «protocollo Scotti», a cominciare dal pupillo di De Mita, il ministro del Tesoro Goria, che per primo ha sbarrato la strada all'attuazione dell'accordo, impedendo al Consiglio dei ministri di dargli un mandato pieno per la mediazione. Quel mandato Scotti, privato di una consolidata pre-

rogativa istituzionale, lo ha dovuto chiedere a entrambe le parti sociali e la Federmeccanica ha avuto facile gioco nel negarglielo. Questa è la realtà, quale lo stesso ministro del Lavoro ha dovuto riconoscere dinanzi ai giornalisti. Scotti, che pure ha tentato di prendere le distanze da Goria e De Mita, viaggia - però - sullo stesso carrozzone dc. Non c'è altra giustificazione, se non in un furbo calcolo elettorale, al tentativo di mettere la FLM e la Federmeccanica sullo stesso piano, attribuendo alle «rigidità» di entrambe le difficoltà, in verità tutte politiche, di una sua mediazione. «Non possiamo consentire a nessuno - ci dice Pio Galli, segretario generale della FLM - di dare oggi le distanze dai contenuti dell'accordo del 22 gennaio, perché questo è stato negato in tutti i 5 mesi di trattativa, per sottrarsi alla responsabilità di farlo rispettare».

Luciano Lama, in un'intervista a «CGIL radio»: «Proprio in vicenda contraria, dimostra che non si può fare una questione nominalista della distinzione fra destra e sinistra, fra progresso e conservazione: ha, invece, una profonda, consistente sostanza. Esiste un intreccio stretto fra la campagna elettorale e la regione della lotta dei metalmeccanici, degli edili, dei tessili, degli alimentari. Si guardino i programmi dei partiti, e si veda con chiarezza quali sono le forze vere del cambiamento e quelle invece, che dicono di voler combattere l'inflazione ma con una politica recessiva che butta a terra la produzione industriale, aumenta la disoccupazione, riduce il potere d'acquisto dei salari. Cambiare vuol dire mutare gli indirizzi, gli uomini e i governi che hanno diretto il Paese portando la situazione proprio a tali estremi. Avranno questa impronta».

La proposta di Craxi

Sette elementi di chiarezza - è paradossalmente - la non chiarezza, anzi la vera e propria confusione che regna in casa socialista e più in generale tra i cinque partiti della ex maggioranza. La rissa scatenata nei giorni scorsi da Craxi e De Mita non si è affatto risolta, ma si è aggravata. Viene da chiedersi: ma se lo riconoscono, cosa propongono? E De Mita, incalzato da Berlinguer, ha risposto che propone il cambiamento. Solo che per cambiamento lui intende la costituzione di un governo di centro-sinistra, ma se lo riconoscono, cosa propongono? E De Mita, incalzato da Berlinguer, ha risposto che propone il cambiamento. Solo che per cambiamento lui intende la costituzione di un governo di centro-sinistra, ma se lo riconoscono, cosa propongono? E De Mita, incalzato da Berlinguer, ha risposto che propone il cambiamento.

La manovra sui contratti

Terzo elemento di chiarezza - è paradossalmente - la non chiarezza, anzi la vera e propria confusione che regna in casa socialista e più in generale tra i cinque partiti della ex maggioranza. La rissa scatenata nei giorni scorsi da Craxi e De Mita non si è affatto risolta, ma si è aggravata. Viene da chiedersi: ma se lo riconoscono, cosa propongono? E De Mita, incalzato da Berlinguer, ha risposto che propone il cambiamento. Solo che per cambiamento lui intende la costituzione di un governo di centro-sinistra, ma se lo riconoscono, cosa propongono? E De Mita, incalzato da Berlinguer, ha risposto che propone il cambiamento.

La retata di camorristi

CC hanno arrestato quattro avvocati. Un'operazione inquisitoria, che nulla toglie all'operazione, ma sul quale sarebbe opportuno fare chiarezza, come sarebbe opportuno fare chiarezza sulla versione secondo la quale c'è stata una lunga trattativa e non solo nelle ultime ore precedenti la retata - per fare decadere alcuni mandati di cattura e farli trasformare in comunicazioni giudiziarie. Oggi si tiene una conferenza stampa del Pci, intanto proprio ad Ottaviano. Su Cutolo - invece - è piovuto un altro mandato di cattura, che riguarda anche la moglie e la nipote. L'accusa è di avere deposto - l'11 agosto scorso - una carica di tritolo sul treno Olbia-Cagliari. Il tritolo fu trovato, per fortuna, a Biorre e doveva servire ad accelerare lo spostamento dall'Asinara.

Il Papa e Lech Walesa

possessione delle autorità nei confronti di Lech Walesa. Noi stimiamo che questo ex-partner del governo è un uomo che mirava allo scontro, si lasciava andare a insistenti disordini. Lech Walesa è un uomo che non ha nulla compreso dopo il 13 dicembre e queste sono le ragioni per le quali egli non sarà più un interlocutore delle autorità.

La manovra sui contratti

Un'orgia di ideologismi e di approporzioni e di giustificazioni proprie identità politica? Deve essere considerato come un fatto politico di estrema gravità il rifiuto del governo (o quanto meno della sua maggioranza) di adempiere il fronte alle richieste formali della Federazione unitaria, alle responsabilità che gli sono proprie: assumendo immediatamente le iniziative necessarie per tradurre in legge tutti gli impegni da lui assunti con l'accordo del 22 gennaio (a cominciare da quelli riguardanti i contratti di solidarietà a favore dei lavoratori).

La manovra sui contratti

Un'orgia di ideologismi e di approporzioni e di giustificazioni proprie identità politica? Deve essere considerato come un fatto politico di estrema gravità il rifiuto del governo (o quanto meno della sua maggioranza) di adempiere il fronte alle richieste formali della Federazione unitaria, alle responsabilità che gli sono proprie: assumendo immediatamente le iniziative necessarie per tradurre in legge tutti gli impegni da lui assunti con l'accordo del 22 gennaio (a cominciare da quelli riguardanti i contratti di solidarietà a favore dei lavoratori).

Il Papa e Lech Walesa

possessione delle autorità nei confronti di Lech Walesa. Noi stimiamo che questo ex-partner del governo è un uomo che mirava allo scontro, si lasciava andare a insistenti disordini. Lech Walesa è un uomo che non ha nulla compreso dopo il 13 dicembre e queste sono le ragioni per le quali egli non sarà più un interlocutore delle autorità.

Il Papa e Lech Walesa

possessione delle autorità nei confronti di Lech Walesa. Noi stimiamo che questo ex-partner del governo è un uomo che mirava allo scontro, si lasciava andare a insistenti disordini. Lech Walesa è un uomo che non ha nulla compreso dopo il 13 dicembre e queste sono le ragioni per le quali egli non sarà più un interlocutore delle autorità.

Il Papa e Lech Walesa

possessione delle autorità nei confronti di Lech Walesa. Noi stimiamo che questo ex-partner del governo è un uomo che mirava allo scontro, si lasciava andare a insistenti disordini. Lech Walesa è un uomo che non ha nulla compreso dopo il 13 dicembre e queste sono le ragioni per le quali egli non sarà più un interlocutore delle autorità.

Il Papa e Lech Walesa

possessione delle autorità nei confronti di Lech Walesa. Noi stimiamo che questo ex-partner del governo è un uomo che mirava allo scontro, si lasciava andare a insistenti disordini. Lech Walesa è un uomo che non ha nulla compreso dopo il 13 dicembre e queste sono le ragioni per le quali egli non sarà più un interlocutore delle autorità.

Il Papa e Lech Walesa

possessione delle autorità nei confronti di Lech Walesa. Noi stimiamo che questo ex-partner del governo è un uomo che mirava allo scontro, si lasciava andare a insistenti disordini. Lech Walesa è un uomo che non ha nulla compreso dopo il 13 dicembre e queste sono le ragioni per le quali egli non sarà più un interlocutore delle autorità.

Il Papa e Lech Walesa

possessione delle autorità nei confronti di Lech Walesa. Noi stimiamo che questo ex-partner del governo è un uomo che mirava allo scontro, si lasciava andare a insistenti disordini. Lech Walesa è un uomo che non ha nulla compreso dopo il 13 dicembre e queste sono le ragioni per le quali egli non sarà più un interlocutore delle autorità.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like Emanuele Macaluso, Romano Ledda, Piro Borghini.

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes locations like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

LE QUOTE: ai punti 12 L. 23.900.000 ai punti 11 L. 760.200 ai punti 10 L. 74.900